

ECONOMIA

ANDAMENTO DEI PRIMI MESI DEL 2019

PROVINCE

Settore a due velocità: nel Potentino la crisi è più marcata. Tra i Sassi è boom soprattutto dei servizi al turismo

Commercio in picchiata lo salva solo Matera

L'effetto capitale della cultura incide sui dati del comparto lucano

MONITORAGGIO

In tre mesi 219 chiusure di negozi in Basilicata. Regge meglio il commercio all'ingrosso

PIERO MIOLLA

● Il sistema delle imprese che operano nel commercio in Basilicata è «a due velocità». Se, infatti, si registrano difficoltà crescenti in provincia di Potenza, a Matera, invece, l'effetto della Capitale Europea della Cultura ha un peso positivo e determinante nella creazione di attività, in particolare nei servizi al turismo. E' quanto sostiene Confindustria, anche se i dati del primo trimestre del 2019 relativi alle imprese iscritte alle Camere di Commercio restituiscono un saldo negativo tra nuove iscrizioni e cessazioni in entrambe le province.

A fronte di 160 iscrizioni, infatti, ci sono state 331 cessazioni in tutta la Basilicata, con un risultato negativo di -171. Delle 331 cessate, ben 232 avevano sede nella provincia di Potenza, mentre le restanti 99 in quella di Matera. Complessivamente in regione risultano registrate 13.134 imprese nel commercio, delle quali attive 12.180. Di esse ne risultano registrate 8344 nel commercio al dettaglio, delle quali 7855 attive. Questo settore è quello che sconta il maggior numero di imprese cessate: 219 cessazioni, a fronte di 107 nuove iscrizioni. A Potenza, sempre nel commercio al dettaglio, le imprese registrate sono 5383, delle quali attive 5055, con 67 iscrizioni e 155 cessazioni. A Matera, invece, 2961 le imprese registrate, delle quali 2800 attive, con 40 iscrizioni e 64 cessazioni. Il commercio all'ingrosso, invece, ha calo meno marcato,

visto che in regione sono state registrate 2930 imprese, delle quali risultate attive 2582, con 38 iscrizioni e 86 cessazioni. Il dettaglio provinciale in questo campo ci riferisce di 1839 imprese registrate a Potenza e provincia, delle quali 1613 attive, con 23 iscrizioni e 61 cancellazioni, mentre a Matera 1091 registrate, 969 attive, 15 nuove iscritte e 25 cessate. Per Fausto De Mare, presidente della Confindustria di Potenza e componente della Giunta esecutiva della Camera di Commercio di Basilicata, «non ci si può non interrogare su questa tendenza, anche se si riscontrano degli elementi più incoraggianti nella voglia di fare impresa tra i giovani e le donne. Il peso di queste due categorie sulle nuove ditte iscritte è del 30 per cento, tra i più alti riscontrati a livello nazionale e, dunque, sarebbe opportuno sostenere questa vitalità imprenditoriale», magari con interventi mirati e politiche attive».

De Mare, però, si dice «consapevole che la sfida è quella di permettere alle aziende di restare sul mercato, contribuendo così alla stessa crescita occupazionale». Il commercio resta comunque il comparto più attrattivo per i neo-imprenditori, soprattutto delle giovani generazioni e delle donne, subito dopo l'agricoltura, che occupa il primo posto tra le attività prescelte dai nuovi imprenditori con 205 imprese a livello regionale. A seguire, ci sono, tra i comparti preferiti, le costruzioni con 75 imprese, le attività professionali con 47, la ristorazione e i servizi alimentari con 45». Tuttavia occorre combattere contro la «desertificazione commerciale» che sta colpendo non soltanto il capoluogo di regione, ma anche e soprattutto molti piccoli centri, dove per svariate ragioni diventa sempre più difficile per i piccoli commercianti riuscire a sopravvivere e a portare avanti la propria attività.





CHIUSURE
Si abbassano le saracinesche di molte attività commerciali soprattutto al dettaglio. Il fenomeno riguarda tutta la regione, ma a Matera il settore regge meglio l'onda d'urto della crisi